

Il web urla: «Ora basta»

PAOLA ROSSI

Rispetti i nostri valori

Anche se fossi la sola donna e persona ad avere disgusto del suo modo di fare, sia personale che politico, pretendo che Lei in quanto presidente del consiglio rispetti me e i valori che ho trasmesso e voglio trasmettere alla mia famiglia. Ci lasci liberi di respirare.

ANTONELLA NAPOLITANO

Via la parodia delle donne

Berlusconi, portati via oltre alla tua indecenza anche quella delle parodie delle donne di cui ti circondi. Non hai rispetto per niente e per nessuno, nemmeno di te stesso.

GIZIA GUIDI

Contro la mercificazione

Tutte le donne dovrebbero ribellarsi alla mercificazione che di esse viene fatta. Fa specie che siano proprio le donne ad accettare che si venga paragonate a merce da acquistare...mi fa pena pensare che un uomo debba comprare le attenzioni di una o più donne...mi fa pena pensare alle figlie del presidente...e ora sono più che mai convinta che, come tante madri, Veronica abbia solo aspettato che i suoi figli fossero cresciuti per uscire dall'orbita di quest'uomo infantile.

PAOLA SPANU

Senza parole

Io ho finito le parole... pensavo che tutto avesse un limite, ma i limiti, negli ultimi anni, hanno oltrepassato ogni soglia di decenza.

ELENA BINI

Offende intelligenza

Sta lordando una nazione fin da tempi remoti, offende l'intelligenza e l'onestà di uomini e donne che sono sempre più nauseati e smarriti.

ALESSANDRA PAPARELLI

Noi siamo le donne vere

Noi donne vere non siamo come i modelli visti e rivisti, proposti varie

Migliaia di firme e messaggi su Unita.it, Facebook e Twitter «Le nostre figlie ci guardano...»

L'appello

Non solo Camusso, Finocchiaro e Perina. Anche: Silvana Agnello da Catania e Stefania Conte da Treviso, Daniela Librandi da Garbagnate milanese e Paola Marchisio da Genova. Nomi della cultura, della politica, della società civile e semplici donne assieme per dire basta con «un'Italia ridotta a un bordello». L'appello Dove siete donne? Diciamo: Ora Basta lanciato dal direttore dell'Unità su queste pagine conta ormai migliaia di adesioni. Fin dal mattino, da prima ancora che questa frase si facesse appello, i commenti all'editoriale erano stati centinaia. Al momento del lancio della raccolta firme, le "madri, nonne, figlie, nipoti" chiamate in causa non

hanno tardato a farsi sentire, facendo registrare mille adesioni nel giro di un'ora. Il tam tam del web le ha poi moltiplicate, registrando anche i loro umori e i loro commenti. Per un intero pomeriggio abbiamo trasformato le nostre pagine Facebook (www.facebook.com/unitaonline), Twitter (<http://twitter.com/unitaonline>) e quelle dell'Unità on line in una bacheca su cui firmare e dire la propria. E il risultato è stato un collage sfaccettato di rabbie, indignazioni, sconforti e entusiasmi che dalla Sicilia all'Alto Adige, dall'ala destra a quella sinistra dell'emiciclo, ha preferito prescindere dalle appartenenze ideologiche e politiche per esprimersi in tutta libertà. «Siamo mamme, lavoratrici, mogli e figlie che assistono genitori malati. Adesso ci fanno vergognare, basta!».

A CURA DI GIUSEPPE RIZZO

volte in vari anni! Abbiamo studiato e lavorato, molte di noi hanno non solo istruzione ma anche cultura! Siamo donne anche semplici, ma vere, che corrono come pazze tra figli e lavori precari, senza aiuti, senza tate! Siamo donne che non hanno scelto la via più facile, quella di farci comprare l'onore ed il corpo!

FRANCA FELICINI

Per il bene dell'Italia

Spero ardentemente che, in un sussulto di dignità, Berlusconi rassegni le sue dimissioni per il bene dell'Italia - almeno una volta pensi da padre e da nonno, perchè l'eredità che lascia nelle cronache dei giornali di tutto il mondo sarà un testamento vergognoso e pesante da portare.

CATERINA SCAGLIONE

Indegno

Ha usato le donne nel modo più abietto, proprio le donne lo devono cacciare da quel posto che usurpa!! Via, non sei degno di rappresentare l'Italia!!

CLARA FRANCHINI

Basta alle soubrette

Dico BASTA a soubrette che diventano giornaliste, consiglieri regionali, manager e quant'altro!!!! BASTA a questo schifo

PIER GIORGIO CARGASACCHI

La corte di miracoli

Peggio di lui è la corte dei miracoli che lo tiene lì, massoni piduisti preti prostitute avvocaticchi (sono i peggiori). Senza di loro questo ometto non esisterebbe, senza di lui non esisterebbero loro.

MARIA ROSARIA PAROLA

Un movimento di massa

Sono ben felice di firmare e che ci sia un movimento di massa delle donne.

ROSALIA SILVIA

Facciamolo inciampare

Se mettessimo le gambe una dietro l'altra le gambe delle donne che a lui piacciono tanto, tutte le gambe di tut-



Piccoletta di Beatrice Alemagna